



**COUNCIL OF
THE EUROPEAN UNION**

Brussels, 21 November 2012

16587/12

**Interinstitutional File:
2012/0221 (APP)**

**INF 186
INST 669
PARLNAT 371**

COVER NOTE

from: The Senate of the Italian Republic
date of receipt: 5 November 2012

Subject: Proposal for a Council Regulation amending Regulation (EEC/Euratom)
No 354/83, as regards the deposit of the historical archives of the institutions at
the European University Institute in Florence
[doc. 13183/12 INF 127 - COM(2012) 456 final]
- Opinion¹ on the application of the Principles of Subsidiarity and
Proportionality

Delegations will find attached the above-mentioned opinion.

¹ Translation(s) of the opinion may be available on the Interparliamentary EU Information Exchange site IPEX at the following address: <http://www.ipex.eu/IPEXL-WEB/search.do>

SENATO DELLA REPUBBLICA
XVI LEGISLATURA

Doc. XVIII
n. 172

RISOLUZIONE DELLA 7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica,
spettacolo e sport)

(*Estensore* Vittoria FRANCO)

approvata nella seduta del 10 ottobre 2012

SULLA

PROPOSTA DI REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO CHE MODIFICA IL REGOLAMENTO (CE, EURATOM) n. 354/83 PER QUANTO RIGUARDA IL DEPOSITO DEGLI ARCHIVI STORICI DELLE ISTITUZIONI PRESSO L'ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO DI FIRENZE (COM (2012) 456 definitivo)

ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento

Comunicata alla Presidenza il 12 ottobre 2012

INDICE

| | | |
|-----------------------------------------------------------|------|---|
| Testo della risoluzione | Pag. | 3 |
| Parere della 14 ^a Commissione permanente | » | 5 |

La Commissione,

esaminata, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, la proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE, EURATOM) n. 354/83 per quanto riguarda il deposito degli archivi storici delle Istituzioni presso l'Istituto universitario europeo di Firenze (COM (2012) 456 definitivo),

tenuto conto che nel 1984 il Parlamento europeo, il Consiglio europeo e la Commissione europea hanno stipulato un accordo per il deposito dei propri archivi storici in un unico luogo ed hanno a tal fine individuato l'Istituto universitario europeo (IUE) di Firenze, dove essi sono resi accessibili al pubblico, e che successivamente anche la Corte dei conti europea, il Comitato economico e sociale europeo e la Banca europea per gli investimenti hanno deciso di depositare i propri archivi presso l'IUE;

considerato che la finalità è di rendere possibile l'accesso agli archivi in un unico luogo, di promuovere la loro consultazione e di stimolare la ricerca sulla storia dell'integrazione europea e le Istituzioni europee;

manifestata condivisione sull'esigenza di creare una base giuridica più solida rispetto al semplice accordo fra Istituzioni onde dare un quadro di certezze sotto il profilo finanziario per la collaborazione tra l'Unione e l'Istituto;

valutate favorevolmente le condizioni per il deposito, secondo le quali il Governo italiano mette a disposizione dell'Istituto, a titolo permanente e gratuito, locali adeguati per ospitare gli archivi affinché questi siano conservati e protetti conformemente alle norme riconosciute a livello internazionale;

tenuto conto che viene reso obbligatorio il deposito degli archivi storici presso l'IUE da parte di tutte le Istituzioni, ad eccezione della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Banca centrale europea, per la loro peculiare natura, le quali, tuttavia, potranno comunque depositare i loro archivi presso l'IUE su base volontaria;

osservato che la proposta non concerne la proprietà degli archivi storici, che rimarrà delle Istituzioni depositanti, né modifica le norme esistenti sulla cui base le Istituzioni stabiliscono quali documenti rendere accessibili al pubblico dopo 30 anni;

preso atto che i costi operativi e per il personale sostenuti dall'IUE per la gestione degli archivi storici sono finanziati dal bilancio generale dell'Unione, mentre i costi connessi alla fornitura e alle attrezzature per gli edifici e per i depositi sono messi a disposizione dal Governo italiano;

rilevata la distinzione tra il deposito di archivi cartacei e il deposito di archivi digitali, per la quale i primi continueranno ad essere materialmente depositati e conservati presso l'IUE, mentre i secondi saranno tenuti dalle Istituzioni da cui essi hanno avuto origine;

riconosciuto il prestigio dell'IUE, un centro accademico di eccellenza che gode ormai di un'ottima reputazione internazionale anche per la conservazione e la consultazione degli archivi;

considerato che la proposta appare conforme:

- al principio di sussidiarietà, in quanto solo un atto dell'Unione consente di disciplinare il versamento degli archivi delle Istituzioni europee;

- al principio di proporzionalità, in quanto si limita a regolamentare una situazione di fatto già esistente e a mantenere il sostegno finanziario dell'Unione destinato a tale scopo;

esprime parere favorevole, osservando che, alla luce delle attuali discussioni sull'Europa e sulla necessità di una maggiore integrazione anche culturale e politica, oltre che economica, una presenza più stabile degli archivi delle Istituzioni europee in un luogo così prestigioso come l'IUE potrà costituire un valore aggiunto e dare nuova linfa al processo di integrazione.

PARERE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE
(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Estensore: DE ECCHER)

26 settembre 2012

La Commissione, esaminato l'atto COM(2012) 456 definitivo,

considerato che la proposta di regolamento è diretta a formalizzare e disciplinare il versamento degli archivi delle Istituzioni europee presso l'Istituto universitario europeo (IUE) di Firenze;

ricordato che il regolamento (CEE) n. 354/83, del 1° febbraio 1983, impone ad ogni istituzione della Comunità economica europea e della Comunità europea dell'energia atomica, nonché al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alle agenzie ed organismi simili, di istituire archivi storici e di renderli accessibili al pubblico decorsi 30 anni dalla creazione dei documenti, nonché di depositarli nel luogo ritenuto più opportuno;

ricordato inoltre che, nel 1984, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione, e successivamente anche la Corte dei Conti europea, il Comitato economico e sociale europeo e la Banca europea per gli investimenti, hanno deciso di depositare i propri archivi storici presso l'Istituto universitario europeo (IUE) di Firenze, ove sono resi accessibili al pubblico, in base a un accordo stipulato in data 17 dicembre 1984 tra le Comunità europee e l'IUE;

considerato che con la proposta in oggetto si mira a consolidare il ruolo dell'IUE nella gestione degli archivi storici delle Istituzioni europee e a fornire una base giuridica e finanziaria per la collaborazione tra l'IUE e l'Unione europea, prevedendo l'accesso in un unico luogo per promuovere la loro consultazione e stimolare la ricerca sulla storia dell'integrazione europea e le istituzioni europee,

formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli con i seguenti rilievi:

la base giuridica è correttamente individuata nell'articolo 352 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), relativo ai cosiddetti «poteri impliciti» dell'Unione, ai sensi del quale «se un'azione dell'Unione appare necessaria, nel quadro delle politiche definite dai trattati, per realizzare uno degli obiettivi di cui ai trattati senza che questi ultimi

abbiano previsto i poteri di azione richiesti a tal fine, il Consiglio deliberando all'unanimità su proposta della Commissione e previa approvazione del Parlamento europeo, adotta le disposizioni appropriate»;

la proposta appare conforme al principio di sussidiarietà, in quanto solo un atto dell'Unione consente di disciplinare il versamento degli archivi delle Istituzioni dell'UE. Si rileva peraltro che il paragrafo 2 dell'articolo 352 del TFUE stabilisce che sugli atti dell'Unione europea fondati su tale articolo debba essere esercitato il controllo di sussidiarietà da parte dei Parlamenti nazionali;

la proposta appare conforme al principio di proporzionalità, in quanto si limita a regolamentare una situazione di fatto già esistente, ovvero il deposito degli archivi delle Istituzioni europee presso l'UE di Firenze dopo la scadenza dei 30 anni dalla loro creazione e a mantenere il sostegno finanziario dell'UE destinato a tale scopo.

Si esprime infine apprezzamento per la scelta delle Istituzioni europee di affidare i propri archivi storici all'Istituto universitario europeo di Firenze, che conferma l'elevato prestigio di tale Istituto a livello europeo e ne riconosce l'efficienza e le capacità professionali connesse con la gestione degli archivi e le esigenze di accesso da parte del mondo accademico e culturale.